

LEGGI, IMMAGINA, GUARDA**Un invito alla lettura di dipinti attraverso la narrativa**

Il libro:

NOLI ME TANGERE

di **Andrea Camilleri**

Mondadori Editore, 2016

Nel 2020 abbiamo potuto leggere "Riccardino", l'ultimo libro di Andrea Camilleri, scomparso nel 2019 e che ricorderemo per sempre come l'autore del commissario Montalbano, ma che in realtà è stato, oltre che intellettuale eclettico e apprezzato regista teatrale, uno scrittore innovativo, in grado di tenere il lettore attaccato alla pagina con trame originali e uno stile rapido e incalzante. Ne è un esempio questo libro, uscito nel 2016 e passato forse inosservato perché quell'anno uscirono da editori diversi ben altre quattro opere a firma Camilleri.

Anche in questo romanzo dagli echi pirandelliani c'è un commissario di polizia, che però è romano, non di Vigata. Il vero personaggio tuttavia è quello assente, quello che non si vede mai: una donna di nome Laura che è scomparsa all'improvviso, lasciando tracce contraddittorie, al punto che gli inquirenti sulle prime non sanno se ipotizzare un rapimento, un suicidio, o un allontanamento volontario. Laura la conosceremo solo così, attraverso ciò che resta di lei, il contenuto di una borsetta, alcune lettere, i ritratti discordanti che ne fanno il marito e gli amici, finché il commissario non avrà un'intuizione e seguendola, riuscirà a risolvere il mistero di questa donna che pare essere stata inghiottita dal nulla. Fondamentali nella trama sono alcune opere d'arte che riprendono il tema del "Noli me tangere" evangelico, cioè il momento in cui Gesù, risorto dal sepolcro, incontra la Maddalena che vorrebbe riabbracciarlo, ma egli glielo vieta, pronunciando la celebre locuzione che secondo gli esegeti potrebbe significare sia "non mi toccare", sia "non mi trattenere".

Camilleri è stato anche un appassionato di storia della pittura e infatti in questo romanzo sono importanti due celebri versioni della scena del "Noli me tangere": l'affresco di Beato Angelico conservato a Firenze e il dipinto di



Tiziano conservato alla National Gallery di Londra. A seguire la loro descrizione morfologica secondo il metodo Descrivendo.

Dipinto 1:

Noli me tangere

di **Beato Angelico**, 1438 - 1440

Convento di San Marco a Firenze.

Descriviamo un'opera di Beato Angelico, frate domenicano e pittore.

Si tratta di un affresco realizzato fra il 1438 e il 1440 per il Convento di San Marco, a Firenze, dov'è attualmente conservato. Ha la forma di un quadrato sormontato da un semicerchio e misura 177 cm di altezza per 139 cm di larghezza. Il titolo è una frase in latino riportata nel Vangelo di Giovanni, che significa: Non mi toccare. Si riferisce alle parole attribuite a Gesù che così si rivolge alla sua discepola Maria Maddalena subito dopo la resurrezione.

La scena rappresenta infatti l'incontro fra Gesù e Maria Maddalena, dipinti a figura intera e a distanza ravvicinata, in un esterno diurno. La prospettiva è frontale.

In primo piano, troviamo la Maddalena sulla sinistra e Gesù sulla destra.

La donna è inginocchiata di profilo e ci mostra quindi il suo lato destro: è una giovane con lunghi capelli biondi leggermente ondulati e un'aureola dorata intorno al capo. Indossa una lunga veste rosa e un mantello dello stesso colore, senza alcuna decorazione e con molti drappeggi. Il volto e lo sguardo della Maddalena sono rivolti a Gesù, che le sta di fronte e molto vicino, così come le braccia, che sono tese in avanti; in particolare, la donna ha il braccio destro proteso verso i piedi di Gesù, mentre il sinistro è più in alto, con la mano semiaperta molto vicina a quella di Gesù.

Egli invece è in piedi, in posizione frontale ma con il capo rivolto alla sua destra, lo sguardo reclinato verso il basso a guardare la Maddalena inginocchiata. Gesù ha lunghi capelli biondi ondulati, una barba chiara e un'aureola dorata con tre bracci rossi della croce intorno al capo. Indossa una tunica bianca e un mantello sempre bianco che gli si avvolge intorno al corpo, appoggiato sulla spalla sinistra e fortemente drappeggiato. Gesù tiene la gamba destra davanti alla sinistra, come un passo incrociato, e ha i piedi nudi, sui quali si vedono ancora i segni dei chiodi che l'hanno fissato alla croce. Nella



mano sinistra ha una zappa che appoggia alla spalla, mentre la mano destra si protende aperta verso la Maddalena.

Le due figure si trovano su un rigoglioso tappeto d'erba verde, punteggiato da fiorellini bianchi.

Sul lato sinistro del dipinto, subito dietro la figura della Maddalena, vi è un'alta roccia chiara dentro la quale è scavato il sepolcro nel quale era stato deposto il corpo di Gesù, ora risorto. Il sepolcro ha una porta d'accesso aperta e buia.

Dietro le due figure, sempre nel giardino, vi è una fila di cipressi, palme e ulivi. Il giardino è delimitato sullo sfondo da una staccionata orizzontale, piuttosto alta, fatta di canne di bambù. Dietro a questa staccionata vi è un folto bosco di alberi frondosi. Sopra gli alberi, si apre una porzione di cielo azzurro e senza nubi.

I colori prevalenti di questa composizione sono chiari: spiccano il bianco delle vesti di Gesù e del sepolcro, il rosa tenue delle vesti della Maddalena e il dorato delle aureole e della staccionata. Risalta anche il verde del prato e degli alberi sullo sfondo.

La luce proviene da ore 2 e illumina i due personaggi della scena, con un gioco di chiaroscuri che si evidenzia soprattutto nei drappeggi delle vesti e nelle scanalature della roccia del sepolcro.

Dipinto 2:

Noli me tangere

di **Tiziano**, 1511

Conservato alla National Gallery di Londra.

Descriviamo un'opera di Tiziano intitolata Noli me tangere.

Si tratta di un olio su tela realizzato nel 1511 e attualmente conservato alla National Gallery di Londra. Ha la forma di un rettangolo con il lato più lungo posto in altezza: misura infatti 109 cm di altezza per 91 cm di larghezza. Il titolo è una frase in latino riportata nel Vangelo di Giovanni, che significa: Non mi toccare. Si riferisce alle parole attribuite a Gesù che così si rivolge alla sua discepola Maria Maddalena subito dopo la resurrezione.



La scena rappresenta infatti l'incontro fra Gesù e Maria Maddalena, dipinti a figura intera e a distanza ravvicinata, in un esterno diurno. La prospettiva è frontale.

In primo piano, troviamo Gesù sulla sinistra e la Maddalena sulla destra.

Gesù è in piedi, in posizione frontale ma con il busto e il capo rivolti alla sua sinistra, lo sguardo reclinato verso il basso a guardare la Maddalena inginocchiata di fianco a lui. La gamba destra è leggermente avanzata rispetto alla sinistra, come a fare un piccolo passo. Gesù ha lunghi capelli castani ondulati e una barba marrone. Il corpo è nudo, eccezion fatta per un telo chiaro avvolto intorno all'inguine e annodato sul davanti, e per un mantello, anch'esso candido, annodato intorno al collo che scivola sul dorso e ricade fino a terra sul lato sinistro di Gesù. Egli tiene nella sua mano sinistra una zappa, con un lungo bastone che poggia a terra, mentre con la destra afferra la stoffa del lungo mantello sollevandolo leggermente.

Maria Maddalena è inginocchiata di profilo accanto a Gesù e ci mostra quindi il suo lato sinistro. Il volto e lo sguardo della Maddalena sono rivolti a Gesù, che le sta di fronte e molto vicino. La donna si protende con il busto molto in avanti, verso il suo Maestro, tanto che appoggia la sua mano sinistra a terra sopra un piccolo contenitore tondeggiante, mentre il braccio destro si protende in avanti verso Gesù e la mano destra è aperta vicinissima al mantello del risorto. La Maddalena è una giovane con lunghi capelli chiari ondulati. Indossa un'ampia veste bianca drappeggiata e un ampio mantello rosso che le copre il dorso e le gambe piegate a terra, finendo con uno strascico dietro di lei.

Le due figure si trovano su un terreno marrone punteggiato da bassi arbusti, nel quale spicca, subito dietro Gesù, un albero frondoso dal tronco lungo e sottile. Sullo sfondo vi è un paesaggio collinare e agreste, e sul lato destro del dipinto, sopra un'altura, è arroccato un paesello costituito da umili abitazioni in pietra con i tetti spioventi in paglia e legno.

Infine, un'ampia porzione di cielo occupa la parte superiore del dipinto: si tratta di un cielo azzurro tenue occupato in gran parte da strati di nubi chiare dietro le quali filtra la luce aranciata del sole al tramonto.

Ad eccezione delle figure di Gesù e della Maddalena, che sono chiare, il quadro è dominato da colori piuttosto scuri, sui toni del verde e del marrone.



La luce sembra provenire da ore 11 e illumina i due personaggi in primo piano, con un gioco di chiaroscuri nei panneggi dei loro abiti e fra le alture delle colline circostanti.

Le descrizioni sono state realizzate, nel mese di dicembre 2020, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non sono state validate, pertanto non sono certificate.

